



Rapporto tecnico–istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05

Numero del rapporto: **1/TER/BN**

Ditta: **Latermont srl**

Sede: **Via San Rocco 45, 70136 Lucera (FG)**

Stabilimento: **S.S. Appia n. 7, km 247, 82106 Montesarchio (BN)**

Data di completamento del rapporto: **14/1/2009**

La presente relazione è stata redatta tenendo conto delle integrazioni fornite dall'azienda a seguito delle osservazioni formulate nella stesura del rapporto tecnico istruttorio completato in data 2/10/2008.

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

La scheda è compilata correttamente. In particolare, dalla sezione **A.1** risulta che nello stabilimento è presente un impianto adibito a una delle attività elencate nell'all. 1 al D. Lgs. 59/05 (cfr. l'art. 1, comma 1 del citato D. Lgs.). Tale attività è quella indicata al punto **3.5** (codice IPPC) del citato allegato, ovvero *Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di*

produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³ (dai dati riportati nella sezione in questione risulta che la produzione giornaliera è di 600 t/giorno e la capacità del forno è di 2700 m³).

Nella sezione **A.2** è inoltre riportato (trattandosi di impianto già esistente) l'elenco delle precedenti autorizzazioni. Tale elenco cita:

- autorizzazioni relative alle emissioni in aria (D.D. Giunta Regionale della Campania n. 392 dell'8/9/2000 e n. 2559 del 20/12/2002);
- autorizzazione allo scarico di acque reflue (Determina Dirigenziale della Provincia di Benevento n. 278/03 del 27/6/2006);
- certificato di prevenzione incendi (Ministero dell'Interno, Comando dei VV. FF. di Benevento, pratica n. 13047, rilasciato il 27/5/2006);
- concessioni edilizie riguardanti l'impianto (cinque, oltre una autorizzazione edilizia).

Peraltro nella documentazione pervenuta è presente un "Elenco delle Autorizzazioni", che riporta in copia le autorizzazioni citate sopra (ad eccezione delle cinque concessioni edilizie e l'autorizzazione edilizia) e inoltre menziona una *Concessione (provvisoria) di derivazione di acqua ad uso industriale* (Provincia di Benevento - Settore Pianificazione territoriale - Ufficio Ecologia, prot. 1090 del 2/4/2003).

Nell'elenco delle autorizzazioni citate nella scheda occorre inserire la Concessione (provvisoria) di derivazione di acqua ad uso industriale.

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda è compilata correttamente. A tale scheda fanno capo gli allegati alla domanda contraddistinti dalle lettere **P** (Carta topografica), **Q** (Stralcio planimetrico catastale), **R** (Stralcio piano urbanistico comunale – PRGC) e **S** (Planimetria generale). Dall'analisi dei dati riportati negli allegati ora citati risulta una generale congruenza tra tali allegati e quanto riportato nella scheda **B**.

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

La scheda è compilata correttamente, anche se per una sua completa lettura occorre far riferimento alla “Relazione Tecnica”.

Nella scheda **C.1** è riportata una “Storia tecnico–produttiva del complesso”, dalla quale risulta che l'impianto ha iniziato la sua attività nel 1990 ed ha subito sostanziali modifiche nel 1993, nel 1997 e, da ultima, nel 2006.

Nella scheda **C.2** è riportato uno schema di flusso del ciclo produttivo, nel quale sono graficamente individuate sette fasi, la prima delle quali (“Escavazione e coltivazione cava, trasporto argilla e stoccaggio”) correttamente risulta esclusa dall'applicazione delle norme alla base della presente relazione.

Nella scheda **C.3** è poi riportata un'analisi e valutazione del ciclo produttivo. Tale scheda si articola in sette fogli, uno per ciascuna delle fasi individuate nella scheda **C.2**, e riporta per tali fasi i flussi di materie prime e energia in ingresso e quelli di prodotti e inquinanti in uscita

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che la principale materia prima utilizzata dall'impianto è argilla (escavata dalla cava di proprietà), in ragione di quasi 200000 t/anno. Oltre l'argilla sono utilizzate cospicue quantità di polistirolo espanso (come additivo alleggerente dei prodotti finiti), di polietilene e di pedane in legno (per l'imballaggio e la distribuzione del prodotto finito) e di sostanze ausiliarie quali gasolio per autotrazione, olio minerale, sale industriale, ipoclorito ecc.). I siti di stoccaggio di tali materie prime all'interno dell'impianto sono riportati nell'allegato **V2** (cfr. la scheda **I**).

Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che l'impianto utilizza oltre 5600 m³/anno di acqua potabile e oltre 6300 m³/anno di acqua non potabile.

Dall'allegato **U** (cfr. la scheda **H**) risulta poi che l'acqua potabile, fornita dall'Ente Alto Calore, viene utilizzata per la generazione di vapore, mentre l'acqua non potabile, che proviene da pozzi (cfr. la concessione di derivazione di acqua ad uso industriale citata a proposito della scheda **B**), viene utilizzata per l'impasto e per operazioni di lavaggio. Peraltro, parte dell'acqua di processo utilizzata nello stabilimento deriva da operazioni di recupero di acque reflue di processo (cfr. la scheda **H**).

Scheda H – Scarichi idrici

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fanno riferimento gli allegati **T1** (Planimetria generale con indicazione dei punti di approvvigionamento idrico), **T2** (Planimetria generale con indicazione dei punti di scarico idrico) e **U** (Relazione tecnica sistemi di trattamento scarichi idrici). Dalla sua analisi risulta che l'impianto produce sostanzialmente due tipi di scarichi, e cioè acque di processo provenienti dalla centrale termica, da pompe e compressori e da varie operazioni di lavaggio, che vengono riutilizzate in produzione per la formatura del "verde", e acque "nere" provenienti dai servizi igienici di stabilimento, che invece vengono inviate ad un impianto a fanghi attivi prima di essere scaricate nel Vallone Tora-Gaudiano, attività quest'ultima per la quale esiste apposita autorizzazione (cfr. la scheda **A**).

Per quanto riguarda le acque nere provenienti dai servizi di stabilimento l'all. **U** indica la loro portata in quasi 3 m³/giorno. Le acque vengono trattate in un impianto a fanghi attivi, le cui prestazioni sono state valutate facendo riferimento al recente Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 152/06). L'impianto di depurazione è stato progettato facendo riferimento ad una popolazione di 20 abitanti equivalenti, e prevede un trattamento primario di grigliatura, uno secondario di ossidazione

biologica con successiva decantazione, e una disinfezione finale. Le acque provenienti dall'impianto vengono scaricate nel Vallone Tora–Gaudio, la cui portata minima stagionale è definita come «tale da garantire la capacità autodepurativa del torrente». La destinazione finale del torrente è il Fiume Calore.

Scheda I – Rifiuti

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fanno riferimento gli allegati **V1** (Planimetria punti di raccolta e deposito temporaneo dei rifiuti), **V2** (Planimetria generale con indicazione dei depositi materie prime/ausiliarie) e **Y1** (Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti). Dalla scheda risulta che l'impianto produce carta, cartone, plastica e legno di rifiuto dalle operazioni di confezionamento dei prodotti, e inoltre, in connessione delle varie operazioni di manutenzione, produce un'ampia varietà di rifiuti, alcuni dei quali pericolosi (simbolo “*” nel Catalogo Europeo dei Rifiuti, CER).

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fa riferimento l'allegato **W** (Planimetria generale con indicazione dei punti di emissione in atmosfera).

Dalla sezione **L.1** (“Emissioni”) della scheda risulta che nell'impianto sono presenti 11 punti di emissione, 5 dei quali relativi ai diversi camini dell'essiccatoio. I punti di emissione sono individuati dalle sigle **E1**, **E2**, **E3.1–E3.5**, **E4... E7** (le sigle da **E3.1** a **E3.5** facendo riferimento ai 5 camini dell'essiccatoio). Per i punti di emissione sono citati (cfr. anche la scheda **A**) due decreti di autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera, e segnatamente i Decreti Dirigenziali del Settore Provinciale di Benevento della Giunta Regionale della Campania n. 392 dell'8/9/00 per i punti di emissione da **E1** a **E4**, **E3.1–E3.5** inclusi, e n. 2559 del 21/12/02 per i punti di emissione da **E5** a **E7S**.

Nella successiva sezione **L.2** (“Impianti di abbattimento”) sono riportate, su due fogli separati, le indicazioni relative ai due filtri a tessuto in cartucce **A1** e **A2**

dedicati all'abbattimento delle polveri di argilla in prelaborazione, rispettivamente posti a monte dei punti di emissione **E1** ed **E5**.

Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda indica nell'impianto non sono presenti attività soggette a notifica ai sensi del D. Lgs. 334/99.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fanno riferimento gli allegati **Y2** (Rapporto di indagine fonometrica) e **Z** (Planimetria della zonizzazione acustica). Dall'esame della scheda e degli allegati risulta che l'impianto in questione è in una "Zona esclusivamente industriale", e inoltre che sono rispettati i limiti previsti dal DPCM 14/11/97.

Scheda O – Energia

La scheda in questione si articola in due sezioni **O.1** ("Unità di produzione"), non compilata, e **O.2** ("Unità di consumo"). La sezione **O.2** è compilata, e risultano quindi esposti i consumi elettrici (per il funzionamento dell'intero impianto), di metano (per l'alimentazione della caldaia vapore, dell'essiccatoio e del forno) e di gasolio (per il trasporto interno dei laterizi), sia totali che riferiti alla tonnellata di prodotto finito (laterizio). I consumi energetici totali risultano in linea con quelli indicati nelle linee guida di settore (ca. 2 GJ/t).

Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Non sono state compilate schede integrative.

Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda presenta una descrizione analitica del ricorso, all'interno dell'impianto sottoposto a valutazione, alle migliori tecniche disponibili (BAT), così come individuate dalle Linee Guida emanate dal Ministero dell'Ambiente con Decreto del 29/1/07. Numerose tecniche risultano già adottate; d'altra parte, la tabella seguente riporta, per le BAT non adottate, lo stato indicato nella scheda.

Approvvigionamento materie prime	
Impiego di materie prime seconde e rifiuti non pericolosi, in parziale sostituzione delle materie prime convenzionali	BAT non adottata in quanto non compatibile con la tecnologia adottata dall'azienda.
Essiccazione (BAT per il risparmio energetico)	
Aggiunta di additivi non plastici nell'impasto, per ridurre il tempo di essiccazione	BAT non adottata in quanto non compatibile con la tecnologia adottata dall'azienda.
Cottura (BAT per il risparmio energetico)	
Aggiunta di polverino di carbone come combustibile nel corpo ceramico	BAT non adottata in quanto non compatibile con la tecnologia adottata dall'azienda.
Controllo del contenuto di carbonio delle argille per minimizzare il tempo di rammollimento	BAT non adottata in quanto non compatibile con la tecnologia adottata dall'azienda.
Cottura (BAT per il contenimento delle emissioni atmosferiche –interventi primari)	
Aggiunta di additivi e materie prime seconde con effetto di diluizione e per migliorare le proprietà dei prodotti	BAT non adottata in quanto non compatibile con la

	tecnologia adottata dall'azienda.
Cottura (BAT per il contenimento delle emissioni atmosferiche –interventi secondari)	
Nessun trattamento secondario risulta adottato, anche in considerazione dei soddisfacenti risultati riscontrati dalle analisi delle emissioni dal forno.	

Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda è compilata correttamente, in quanto contiene, così come richiesto, una sintesi del contenuto della “Relazione Tecnica” sufficientemente chiara ed accurata da consentire al pubblico una valutazione dei principali impatti sull’ambiente dell’impianto in questione.

Piano di monitoraggio e controllo

Il Piano di monitoraggio proposto a pag. 30 della “Relazione Tecnica” appare congruente con quanto indicato nelle Linee Guida relative alla categoria IPPC 3.5 di cui al D.M. dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29/1/2007 (sezione L.2).

Conclusioni

La documentazione presentata consente di esprimere parere favorevole al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della ditta Latermont srl, stabilimento di Montesarchio.

Prof. Ing. Francesco Pepe